



## ANALISI DEL DOCUMENTO

Raffaello Gambogi, *Gli emigranti*, 1894. Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori.

### STORIA DELL'ARTE:

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la vita degli emigranti e alcuni momenti tipici della loro esperienza, come l'attesa della partenza o il viaggio di trasferimento, furono un soggetto frequente nella fotografia e nell'arte figurativa italiana.

## COLLEGAMENTI

Storia: L'emigrazione degli italiani tra fine '800 e inizi '900

Possibili riferimenti a Giolitti e alla sua politica economica che favorì la crescita del divario tra il Nord e il Sud del Paese.

Scienze naturali (Bio): Immigrazione e questioni sanitarie

Tra il 1890 e il 1914 furono soprattutto gli italiani delle regioni più meridionali del nuovo Stato, i polacchi e gli ebrei dell'impero zarista a convergere verso gli Stati Uniti. Il 1° gennaio 1892 fu aperto il nuovo ufficio di Ellis Island, sotto diretta sorveglianza delle autorità federali, che presero in mano la gestione dell'intero problema dell'immigrazione. Qui, si eseguiva un'accurata visita medica per impedire l'ingresso a soggetti malati. Data questa premessa si potrebbero collegare i flussi migratori alla diffusione di pandemie e quindi ai virus e ai loro cicli di replicazione.

### Italiano: Pascoli e il tema dell'emigrazione

Nell'ultima stagione della sua produzione, Pascoli approda al nazionalismo: il senso del «nido» si allarga, da nido familiare a nido nazionale. Per questo egli sente con tanta partecipazione il dramma dell'emigrazione degli italiani, costretti ad abbandonare il proprio paese, strappati dal «nido». Si veda in particolare *Italy*, un lungo poemetto di 450 versi che descrive il ritorno temporaneo di una famiglia di emigranti dall'America al paese natale dopo anni di assenza. Per questo il poeta non esita a giustificare le conquiste coloniali che possono dar terra e lavoro ai diseredati. Sulla base di questi principi, nel 1911, nel famoso discorso *La grande proletaria si è mossa*, Pascoli esalta l'impresa libica, con toni da profeta (vate) dei destini della patria.